

# Costruire la felicità

Eventi di Progressione Personale a  
Partecipazione Individuale (EPPPI)





# Sommario

## Costruire la felicità

Vademecum Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale (EPPPI)

---

Introduzione - Perché questa “guida” .....	3
1. Definizione e obiettivi generali.....	4
2. Contenuti della proposta educativa .....	6
3. Proposta di vita cristiana .....	10
4. Stile .....	12
5. Ideare e progettare un EPPPI .....	14
6. Proporre un EPPPI.....	17
7. Aspetti operativi .....	19

## Riferimenti

---

[Regolamento metodologico](#)

---

[Manuale di Brancha](#)

---

[Linee guida eventi per ragazzi](#)

---

[Vademecum ROSS - Il coraggio della felicità \(per le Route di orientamento alla scelta di servizio\)](#)

---

Altri documenti regionali sul tema

---

A cura degli Incaricati nazionali e regionali Brancha R/S

Gennaio 2021

Si ringraziano per le foto: Nicola Cavallotti (copertina) e Thomas Rossel Gargia.

# Introduzione

## Perché questa “guida”



Questo documento nasce, si sviluppa e si realizza a livello nazionale con il coinvolgimento degli Incaricati regionali alla Branca R/S.

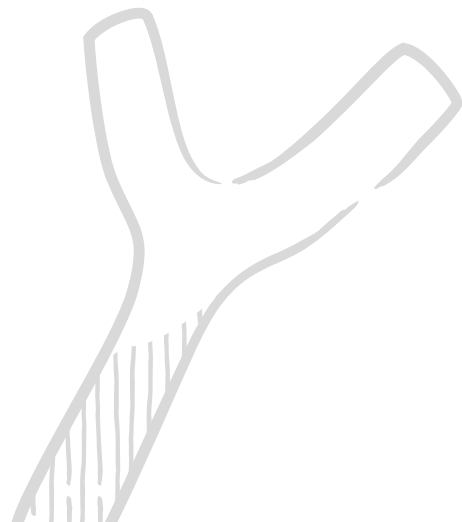
Dal confronto a livello nazionale e in seguito all’approvazione da parte del Consiglio generale del 2016 di alcune modifiche al Regolamento riguardanti i Settori, che hanno reso necessario rifocalizzare la sintonia e la collaborazione tra questi e la Branca, è emersa l’esigenza di riflettere sugli eventi di progressione personale a partecipazione individuale, quali strumenti inseriti nella progressione personale dei rover e delle scolte, utili al loro cammino per l’acquisizione di nuove competenze e conoscenze, di una maggiore consapevolezza delle scelte e di un possibile cambiamento da queste generato.

Questo testo si rivolge ai capi campo degli EPPPI, nazionali o regionali, ma anche a tutti i capi R/S per offrire elementi utili al loro servizio in Branca R/S. L’arte del capo e la creatività di ciascuno non troverà rigidi vincoli in questo testo, ma soltanto orizzonti e linee guida per svolgere al meglio il proprio servizio nei confronti dei rover e delle scolte, preservare la ricchezza dell’esperienza di ciascuno staff e valorizzarla alla luce di una prospettiva comune.

Inoltre, appare importante rimarcare che questo vademecum è da considerarsi a supporto e integrazione dei principali documenti di riferimento rispetto al tema degli eventi per ragazzi e, in generale, rispetto alla proposta in età R/S.

Si rimanda pertanto a una lettura e a un riferimento al Regolamento metodologico, al Manuale di Branca R/S e, per quanto concerne gli eventi nazionali, alle Linee guida per gli eventi ragazzi disponibili sul sito AGESCI. In molte regioni, inoltre, esistono documenti di riferimento specifici sugli eventi regionali per R/S che, laddove presenti, è necessario conoscere e utilizzare come riferimento.

Si ricorda infine che esiste un ulteriore documento di riferimento per quanto concerne gli eventi ROSS, documento anch’esso disponibile nel sito AGESCI ([Vademecum ROSS - Il coraggio della felicità](#)).



# Definizione e obiettivi generali

L'esperienza educativa si costruisce in seguito all'acquisizione di valori e comportamenti nel vissuto quotidiano, ma anche in maniera significativa attraverso esperienze brevi e intense di rottura rispetto ai ritmi consolidati e distanti dal proprio quotidiano. In queste occasioni, infatti, si catalizza l'attenzione che insieme all'emozione permette all'azione educativa di essere particolarmente efficace. Come è poi facile constatare, l'esperienza per portare frutti duraturi deve essere frequentemente richiamata nel vissuto successivo nella comunità di provenienza.

Gli eventi di progressione personale a partecipazione individuale (EPPPI), sono occasioni che i rover e le scolte possono cogliere all'interno del loro cammino di crescita.

In tal senso la proposta educativa degli EPPPI, a prescindere dagli specifici passi di progressione personale in cui vengono inseriti, deve necessariamente **avere come orizzonte educativo la Parthenza**. Partecipando a questi eventi, i rover e le scolte hanno l'opportunità di:

- confrontarsi con persone provenienti da contesti e comunità R/S differenti, mettendosi in gioco in nuove dinamiche relazionali;
- riflettere sulla propria esperienza, verificare il percorso già fatto e sollecitare nuovi sentieri da percorrere;
- acquisire nuove competenze e conoscenze o migliorare quelle già presenti nel loro bagaglio;

I **punti di forza** degli eventi di progressione personale a partecipazione individuale sono:

- l'acquisizione e l'approfondimento di nuove competenze, mantenendo sempre l'attenzione sulla globalità della persona;
- l'instaurarsi di un clima che mette in condizione tutti di giocare al meglio grazie agli elementi della metodologia di Branca, strada, comunità e servizio, e degli strumenti specifici come veglie, giochi, imprese, deserti, ecc.;
- il confronto, all'interno di una nuova comunità, su valori in linea con gli itinerari educativi proposti dalla Branca R/S, arricchito dalla eterogeneità dei partecipanti agli eventi;
- la possibilità di vivere un'esperienza di vita cristiana intensa e significativa, fuori dalla propria comunità come pellegrini su strade per "imparare ad essere profeti di speranza".
- la possibilità di poter vivere questa esperienza in piena autonomia poiché essa nasce da una scelta personale di ogni rover e scolta che lascia la propria comunità di riferimento per partecipare all'evento.

Gli EPPPI, in quanto parte del percorso di progressione personale, hanno tra gli obiettivi quello di essere occasione di consapevolezza e sviluppo delle quattro **dimensioni relazionali** (relazione con se stessi, con Dio, con l'altro, con il mondo), nel rispetto della gradualità della proposta e dei passi che in quel momento i partecipanti stanno vivendo.

Alla luce delle considerazioni precedenti, risulta essenziale che gli EPPPI siano ancorati al **punto della strada** e alle fasi di cui si compone. In particolare, i rover e le scelte:

- prima della partecipazione potranno, nella fase del programma, scegliere un EPPPI come possibile risposta ai bisogni espressi per il cammino di crescita personale;
- durante l'evento avranno la possibilità di cogliere e vivere la proposta con uno sguardo rivolto alle motivazioni che li hanno condotti a quella scelta;
- dopo l'evento potranno:
  - mettere a fuoco l'esperienza vissuta come momento del proprio cammino di crescita nelle fasi sia della coscienza che del confronto, apprezzando il cambiamento apportato e verificando gli obiettivi raggiunti;
  - valutare l'acquisizione di competenze e quindi fissare, nella fase progettuale, nuovi obiettivi da raggiungere.

In tal senso gli EPPPI risultano un'occasione di forte **protagonismo** per i rover e le scelte, che, con l'incessante (e indispensabile) attenzione e supporto dei propri capi, ne progettano la partecipazione, ne offrono i frutti alla comunità di provenienza in termini di competenze, riflessioni e metri di paragone acquisiti e, infine, ridefiniscono la loro progressione.



## Contenuti della proposta educativa

La partecipazione agli eventi EPPPI è un'opportunità di supporto al cammino del rover e della scelta con attenzione al peculiare momento di **progressione personale** che stanno vivendo. Diventa importante che i contenuti della proposta siano orientati e rispondano ai passi che gli R/S stanno percorrendo.

Gli EPPPI che privilegiano la dimensione della **scoperta**, saranno caratterizzati da esperienze che consentano di diventare maggiormente consapevoli delle proprie attitudini, delle proprie sensibilità e capacità.

L'esperienza concreta e l'attività manuale o espressiva, diventano una modalità di linguaggio per far emergere le proprie specificità e quindi in qualche modo fare progressi nel processo di conoscenza di sé.

Il lavoro diventa possibilità di entrare in relazione con gli altri, scoprire la positività della collaborazione e trovare successo nel raggiungere obiettivi comuni.

L'avventura e l'incontro con il creato consentono di mettersi alla prova e possono essere occasione per fare esperienza di Dio. L'incontro con le persone dà modo di rispecchiarsi nell'altro, di esercitare quella capacità di scoprire e riconoscere ciò che si è, i propri talenti, i lati significativi o più complessi della propria persona.

Una scoperta di sé e dei propri talenti che li aiuti a comprendere come poterli mettere al servizio dell'altro, nelle proprie comunità e nei propri territori.

Vivere la dimensione della **competenza** significa stimolare il desiderio di esplorare e approfondire, offrire un'occasione per leggere la realtà con uno sguardo più maturo, capace di valutarne la complessità, attento a dotarsi degli strumenti per comprenderla e per agire in essa.

La competenza può essere sviluppata esercitando il sapere e il saper fare: la tecnica, la capacità di utilizzare le risorse a propria disposizione, il *problem solving* vengono sviluppati in un'ottica più ampia. Il fare diventa fare per gli altri, il fare bene diventa strumento per concorrere al bene comune.

Ma competenza significa anche guardare con occhio critico le problematiche che abbiamo davanti, acquisire la possibilità di esprimere giudizi fondati e individuare azioni da compiere.

Proporre un EPPPI orientato ai passi di competenza significa offrire un'occasione per approfondire la conoscenza attraverso l'incontro di persone significative, l'approfondimento dei fatti, la presa di contatto con la realtà, la relazione con un mondo che spesso è complicato, ma che va conosciuto per potersi scoprire attori di un cambiamento che aspetta l'azione di ognuno.

Proporre un'esperienza adatta agli R/S nei passi di **responsabilità** significa offrire loro la possibilità di approfondire le motivazioni della scelta di servizio al prossimo, di scoprire la valenza politica di un servizio nel territorio o del proprio impegno quotidiano, di provare a leggere il disegno che Dio ha preparato per loro. L'incontro con realtà particolari e persone significative diventa

un volano per le scelte che il rover o la scolta sta individuando per il suo percorso futuro e che fanno esplicitamente riferimento all'orizzonte dell'uomo e della donna della Partenza. Offrire agli R/S in questi passi l'opportunità di vivere occasioni di responsabilità significa anche richiamare fortemente il legame tra l'esperienza particolare dell'evento e il contesto di vita del ragazzo e il ruolo di riferimento all'interno della comunità di appartenenza affinché quanto vissuto porti frutti quotidiani.

**La chiarezza rispetto alle caratteristiche educative dei diversi passi di progressione personale<sup>1</sup> è fondamentale, tanto per chi progetta l'evento, quanto per i capi** che sostengono i ragazzi nella scelta delle esperienze più adatte al loro cammino.

Appare chiaro che alcune proposte possono, per la loro ricchezza e bellezza, essere immaginate per tutti gli R/S, a prescindere che siano novizi o R/S in prossimità della Partenza. Occorre però, per chi progetta l'evento, esercitare un po' di coraggio: è necessario saper fare delle scelte, chiedersi sinceramente come poter sviluppare, a partire da un'idea, un'esperienza che sappia rivolgersi a una determinata fascia di ragazzi e non ad altre, perché i bisogni sono nettamente e profondamente differenti. **Lo staff dovrà quindi sottolineare chiaramente, in fase di proposta dell'esperienza, i passi di progressione a cui si rivolge.**

Sarà poi cura, come sempre, dei **capi R/S dell'unità**, che conoscono anche il percorso del ragazzo, tener conto di queste indicazioni, consapevoli, tutti, che la progressione è per definizione graduale e la scelta di un evento può tener conto di molteplici aspetti, oltre che delle indicazioni fornite dallo staff rispetto alla progressione personale.

Questa attenzione quindi deve rivolgersi a **tutto il processo che vede un R/S coinvolto**, dal desiderio e dalla progettazione sino al ritorno a casa e alla ricaduta nella comunità di appartenenza. Infatti, non solo nella fase della scelta del "proprio" EPPPI il ragazzo è chiamato a fare esercizio di autovalutazione: anche all'evento stesso e al suo ritorno è importante che venga colta l'opportunità (e necessità) di ulteriori passi futuri per sé stessi e per gli altri. Il rover e la scolta sono chiamati, anche fuori dalla propria comunità di appartenenza, in un contesto meno protetto e quindi più sfidante, a guardarsi attorno, a individuare le loro inclinazioni e attitudini da un lato e porsi degli obiettivi di maturazione dall'altro.

E devono poterlo fare mantenendo uno **sguardo in avanti**, proiettati a far fruttare quanto vissuto anche dopo, anche oltre.

1 Regolamento metodologico – Artt. RS 31 e seguenti

## Contenuti educativi

Abbiamo dunque messo in chiaro come l'attenzione prioritaria debba essere rivolta a incarnare la proposta nei bisogni educativi dei passi di progressione personale che il rover e la scolta stanno vivendo.

Gli EPPPI consentono, inoltre, di veicolare alcuni contenuti chiave propri della nostra proposta metodologica come viene ben illustrato nel nostro Regolamento metodologico<sup>2</sup>. La scelta di focalizzare la proposta di EPPPI su determinati contenuti potrà dipendere dai progetti locali, da una lettura dei prevalenti bisogni educativi del contesto in cui l'evento viene proposto, potrà essere orientata dalle Strategie nazionali di intervento, potrà nascere in risposta a particolari fatti, situazioni, bisogni.

Vi saranno dunque eventi che punteranno maggiormente sull'educazione alla **cittadinanza**, altri su quella all'**amore** e all'**affettività**, altri ancora sull'educazione alla **fede**, piuttosto che occasioni di educazione all'**ambiente** o alla **mondialità** e alla **pace**.

Ci pare necessario dedicare in questo contesto un approfondimento al tema della **competenza in Branca R/S**, elemento che non perde la sua potenzialità pedagogica e che, per questo, deve rimanere riferimento nella nostra proposta educativa.

Gli Eventi di Progressione Personale a Partecipazione Individuale costituiscono, da questo punto di vista, **un'occasione privilegiata per vivere la dimensione della competenza** sotto numerosi punti di vista.

Possono offrire la possibilità di sperimentare e acquisire tecniche particolari e specifiche. Diventare competenti significa non accontentarsi di quanto si sa già fare, ma porsi in un'ottica di continuo miglioramento. Il saper fare costituisce, anche in Branca R/S, sia un'esca educativa che un obiettivo pedagogico. Da un lato i ragazzi sono ancora affascinati dagli aspetti pratici e dalle tecniche, dall'altro, oggi forse in maniera particolare, lo sviluppo armonico della persona richiede di stimolare la dimensione del fare, l'abilità manuale, la capacità espressiva.

Il processo di sviluppo della competenza per i rover e le scolte permette di coltivare diverse potenzialità:

- padroneggiare nuovi linguaggi attraverso i quali esprimersi e conoscersi;
- guardare alle cose non da consumatori, ma da costruttori, capaci di avere cura di esse e di utilizzarle in una logica creativa e generativa;
- acquisire un maggior grado di autonomia: scoprire le proprie capacità, svilupparle, essere in grado di affrontare situazioni complesse e risolvere i problemi con le proprie forze;

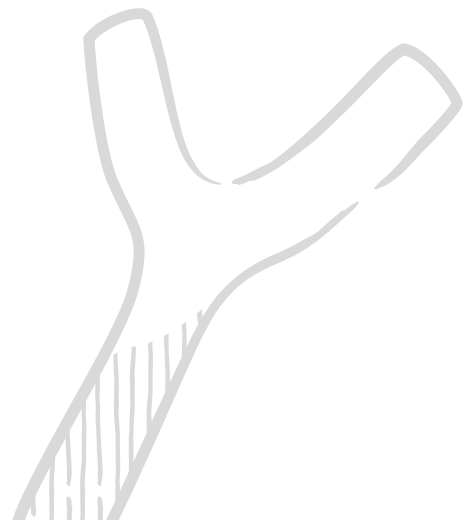
<sup>2</sup> Regolamento metodologico – Artt. 13 e seguenti



- diventare affidabili: avere la consapevolezza delle proprie qualità permette di portare a termine gli incarichi assegnati, di dare risposte concrete ed efficaci;
- imparare a leggere la complessità della realtà che ci circonda e a vivere in essa con atteggiamento critico e responsabile. Lo sviluppo della competenza nell'osservare il mondo permette di dosare il giudizio, di cercare di capire e conoscere prima di valutare, di andare a fondo nell'analizzare un problema e di fare valutazioni sulla base di una consapevolezza acquisita e del riferimento ai propri valori. Ci si rende conto che raramente per problemi complessi esistono risposte semplici, ma che la conoscenza e l'esperienza sono elementi fondamentali per essere davvero utili.

In Branca R/S la competenza viene proposta attraverso una **declinazione sul piano dell'essere oltre che su quello del fare**, che stimola lo sviluppo di competenze relazionali (io e me stesso, io e gli altri, io e Dio, io e il mondo), la consapevolezza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie capacità e sostiene la scelta di dare risposte concrete ai bisogni che si presentano davanti.

Non è intesa solo come mera acquisizione di una tecnica, ma come **occasione per sviluppare l'atteggiamento del sapersi donare**. Si impara a stare nel mondo per scoprire la propria vocazione di essere e farsi dono. Educare a farsi servi, passa anche attraverso la comprensione che la buona volontà non è sufficiente a compiere il bene, ma deve integrarsi con la consapevolezza e la preparazione per risultare efficace.



## Proposta di vita cristiana

Il percorso di educazione alla vita cristiana in Branca R/S vuole rivolgere ai rover e alle scolte l'invito a **lasciarsi incontrare da Gesù**, compagno di strada presente nella vita e nelle esperienze quotidiane. Occorre allenare la propria capacità di riconoscerlo e di riconoscersi amati, in un orizzonte che non riguarda l'oggi o il domani, ma la vita intera di ciascuno di noi.

Le esperienze concrete vissute nel cammino scout possono allenarci ad accorgerci della Sua presenza, offrire spazi di silenzio e contemplazione, possono far comprendere e risuonare la Parola, aiutarci a scorgerlo in un fratello che incontriamo o in un gesto che racconta la Sua presenza.

**È significativa l'esperienza dei discepoli di Emmaus**, due uomini che pur avendo già incontrato Gesù non l'hanno saputo riconoscere, segno che questo esercizio di comprensione non è mai definitivo ma deve quotidianamente rinnovarsi. Il Risorto incontra i due discepoli, due uomini che camminano assieme, lungo la strada e condivide con essi il racconto, la fatica... fino a sostare con loro. Li incontra nella loro esperienza e, nella concretezza dello spezzare il pane, essi lo riconoscono.

L'invito a incontrare Cristo, dunque, deve passare tanto dall'incontro con la Parola, dalla liturgia e dalla preghiera quanto dalle esperienze vissute, purché si offrano degli spazi di silenzio, di rilettura, di riconoscimento per dare profondità e significato a ciò che si fa e si vive.

È anche importante **riconoscersi in uno stesso cammino**, capo e ragazzo insieme, chiamati a condividere la gioia e l'incredulità, la fatica e la speranza nella ricerca incessante dell'incontro con Dio.

Nel percorso di Branca R/S i rover e le scolte vivono dei momenti particolari e significativi di esperienza e relazione anche rispetto alla loro vita cristiana.

È importante dunque che in ogni EPPPI, non solo quelli di carattere specificatamente spirituale, il rover e la scolta abbiano l'opportunità, anche a seconda della durata dell'evento, di fare esperienza della Parola, di avere dei momenti di silenzio, riflessione o deserto, possano contare sul confronto e la condivisione di esperienza con lo staff, etc.

Qualsiasi sia il contenuto e il tema dell'evento offerto, anche grazie al supporto, sempre auspicabile, di un assistente ecclesiastico, lo staff potrà pensare a **un'esperienza di educazione alla vita cristiana che sia immersa nella proposta stessa**.

In fase di progettazione sarà lo staff in primo luogo a rileggere le potenzialità educative rispetto alla proposta di vita cristiana del proprio percorso di evento; potrà quindi scegliere quali passaggi valorizzare, quali momenti di rilettura offrire, potrà collocare dei momenti di preghiera e la celebrazione liturgica in passaggi significativi dell'esperienza... Si ritiene fondamentale la celebrazione eucaristica come momento principale e irrinunciabile, anche all'interno di questi eventi, di comunione e di relazione con Cristo.

Calare la proposta di fede nell'esperienza preparata è essenziale per far sì che non vi sia separazione tra "vita reale" e "vita cristiana" e perché l'EPPPI possa essere un momento significativo anche di incontro e relazione con Gesù.

È importante **curare** con attenzione segni e simboli, canti e preghiere, interrogarsi se proporre, in funzione anche dell'età, spazi di approfondimento sulla vocazione, sulle proprie competenze, sulla partecipazione alla comunità e alla Chiesa, etc. Anche la proposta di fede deve infatti **tener conto dei ragazzi a cui è rivolta**, del loro percorso di progressione personale, riconoscendo le diverse fasi di maturazione rispetto al proprio percorso vocazionale.

La chiarezza dei destinatari è dunque, anche per quanto riguarda la proposta di fede, un elemento utile per progettare una proposta adeguata. Ad esempio, per i rover e le scolte che stanno camminando sui passi di scoperta orientare la proposta a una comprensione e conoscenza di Gesù potrebbe già essere un obiettivo significativo. L'evento potrebbe essere occasione per proporre Gesù come qualcuno da voler conoscere, scoprire, di cui esplorare il messaggio aiutando a coglierne il fascino e la significatività per la vita di ciascuno. Nei passi di competenza in cui i ragazzi hanno raccolto la sfida, con la firma della carta di clan, di giocare il proprio impegno per sé e per gli altri nella comunità, si potrà stuzzicare il loro impegno per la propria vita cristiana: proporre delle esperienze, da rivivere nella propria quotidianità, per allenare il dono ricevuto, ovvero una vita piena con Gesù e il Vangelo. Si potranno offrire spazi di ascolto della Parola, di preghiera sincera personale e comunitaria, etc. occasioni per rendere i rover e le scolte più solidi nel proprio cammino di fede individuale. Per gli R/S nei passi di responsabilità potrebbero essere ipotizzate delle esperienze più sfidanti (purché sempre semplici e vicine al vissuto quotidiano), in ragione della loro più incalzante e complessa domanda di fede e del loro proiettarsi a un impegno da vivere alla luce del Vangelo e alla presenza di Cristo.

L'intero staff deve sentirsi chiamato non solo a far vivere delle esperienze significative rispetto a un tema, a una tecnica o un servizio, ma anche a offrire un'opportunità di incontro con Dio che ama, si dona e cammina con ciascuno. Ogni capo deve "sentirsi all'altezza", riconoscere di **possedere la piena dignità** per poter parlare di Dio, perché ciascuno ne ha fatto esperienza. Tuttavia, è innegabile che individuare un assistente ecclesiastico, che possa accompagnare l'intero staff ed essere presente dalla progettazione alla realizzazione dell'evento (non solo per celebrare l'Eucarestia) è un'ottima opportunità per realizzare una proposta calzante e aiutare i capi a sentirsi testimoni autorevoli del Suo amore.



Tutta la vita della Branca R/S e quindi tutti gli eventi che di essa sono espressione devono essere vissuti nello stile della Branca, con un linguaggio che parla ai rover e alle scolte, con un approccio che guarda al cuore del ragazzo e sa entrare in relazione con lui anche solo per ventiquattro ore, per permettergli di scoprire quelle che sono le sue potenzialità e imparare a sognare e progettare la propria vita.

Alla luce di questo non possono mancare in un evento EPPPI gli elementi essenziali del metodo che permettono di tradurre in pratica tutto ciò che è stato detto: la comunità, la strada, il servizio.

## Comunità

Sebbene l'evento possa esser caratterizzato da un tempo breve (2-3 giorni), sappiamo che uno dei punti di forza dello scautismo è la capacità di creare relazioni forti e durature anche in un solo pernottamento. Le comunità che si formano sono costituite da rover e scolte accomunati dagli stessi interessi verso un argomento che in qualche modo stimola la loro curiosità e che rientra negli obiettivi di crescita che hanno condiviso con la comunità di appartenenza. L'interesse e la voglia di conoscenza permetteranno, se ben indirizzate, la formazione di un gruppo solido i cui membri sono capaci di mettersi a nudo, privi di pregiudizi o di quelle maschere che naturalmente sono portati a indossare negli ambienti che frequentano. Sarà pertanto cura dei capi evento, trovare le modalità più giuste per tirare fuori il meglio dai rover e dalle scolte in un tempo limitato, ma che sarà il loro tempo per giocare e scommettersi senza paura del giudizio degli altri in un clima di serenità e di gioia.

## Strada

La strada, elemento identitario, è occasione concreta per calpestare e attraversare luoghi e conoscere storie, per sentirsi parte di un territorio e averne cura e rispetto, nello stile dei camminatori. La strada è educazione all'appartenenza, invito a percorrere, innamorarsi, popolare e abitare il luogo e il tempo che i rover e le scolte vivono. La strada è la migliore scuola di essenzialità, che ha nel cuore l'importanza di andare al "senso" delle cose. Abituati a correre per raggiungere uno scopo, la strada, con le sue lentezze, insegna che la bellezza può risiedere anche nel cammino in sé: non conta soltanto la meta, ma anche la strada che percorriamo per arrivarci. La strada apre altresì alla dimensione dell'incontro inaspettato, suggerisce curiosità per le storie delle persone che abitano i luoghi che si attraversano. È luogo privilegiato di incontro con Dio, di ascolto e dialogo, di preghiera e di lode gioiosa, di ricerca sincera. I contenuti sono proposti in una dimensione di "pellegrini", coloro che sanno abbandonare le comodità e cercare il bello – di sé, degli altri, del mondo – sulla strada.

È pertanto auspicabile che, lì dove possibile rispetto alla tematica trattata e ai tempi dell'evento, la strada possa essere pienamente inserita come elemento indispensabile dello stile R/S che caratterizza l'evento.

## Servizio

Nella consapevolezza che l'esperienza di servizio individuale del rover e della scolta deve essere progettata e inserita nel punto della strada in un impegno continuativo (annuale), gli EPPPI possono costituire un'occasione per far conoscere realtà di bisogno e al tempo stesso testimonianze significative. Lo stile del servizio può diventare la modalità con la quale entrare in relazione con tali contesti, mettendosi a disposizione per un breve tempo, vivendo l'incontro con le persone e i luoghi in maniera più intensa per conoscere più a fondo la realtà incontrata.

Mettersi a servizio significa in qualche modo chiedersi "cosa posso fare io" rispetto a quel bisogno, allenare gli occhi a riconoscere le situazioni di bisogno e il cuore a interrogarsi su come rendersi utili. Al tempo stesso, la brevità delle esperienze farà presto capire che difficilmente si può essere risolutori del problema, emerge il desiderio di ricercare un "dopo" che dia continuità che non lasci che l'esperienza fatta rimanga fine a se stessa. Lo stile del servizio diventa il modo per valorizzare la relazione con le persone, lasciarsi contaminare, entrare in una dinamica in cui le storie reciproche si intrecciano anche se per un breve periodo portando arricchimento da entrambe le parti. Alla fine, si potrà sempre leggere questo passaggio come segno dell'incontro vissuto.

## Altri elementi del metodo

A seconda delle diverse tipologie di evento potranno essere poi utilizzati i vari strumenti della metodologia R/S, sulla base degli obiettivi e delle opportunità offerte da ciascuno di essi. Se per alcune esperienze come le ROSS si identificano degli elementi del metodo imprescindibili, in generale per gli altri eventi, soprattutto quelli di breve durata, si ritiene che gli staff possano far riferimento liberamente e con intenzionalità educativa a quanto espresso dal Regolamento metodologico e dal manuale di Branca R/S. Si ritiene comunque fondamentale ricordare che, elementi comuni e imprescindibili per questo tipo di eventi sono:

1. l'attenzione alla globalità della persona,
2. un itinerario di fede adeguato,
3. la presenza di strumenti della Branca R/S e dello stile da essa proposto.

# Ideare e progettare un EPPPI

Come visto, gli EPPPI sono occasioni particolari, una delle opportunità in cui il rover e la scolta possono lavorare su se stessi confrontandosi con un contesto nuovo, sfidante, attraverso esperienze diverse, significative, uniche.

È quindi chiaro che questi eventi vanno progettati, programmati e curati in ogni particolare perché sono occasioni irripetibili, che i ragazzi non avranno modo di replicare e che vivranno con la curiosità di conoscere realtà nuove, con nuovi compagni di strada e che permetteranno loro di crescere, raggiungendo gli obiettivi del punto della strada che si sono prefissati.

## Obiettivi educativi e passi di progressione personale

Ciascun EPPPI deve essere caratterizzato da precisi obiettivi educativi che possano aiutare i ragazzi a rispondere ai bisogni espressi nel punto della strada.

Ecco perché in fase di progettazione, i capi evento devono porsi alcuni interrogativi primari:

- come questa esperienza che sto proponendo si inserisce nella progressione personale dei ragazzi?
- quali dimensioni del punto della strada vengono privilegiate (io e me stesso, io e gli altri, io e Dio, io e il mondo)?
- quali contenuti educativi ulteriori mi prefiggo? Si tratta di una risposta a particolari bisogni? Di quali contesti e grazie alla lettura di chi?
- quali strumenti posso usare per esprimere in maniera chiara i messaggi chiave che permetteranno ai ragazzi di leggersi dentro e produrre un cambiamento nel loro pensiero e nel loro agire?
- come la proposta di educazione alla vita cristiana può legarsi ed essere valorizzata nella proposta di campo?

La risposta a queste domande permetterà di dar vita ad un evento che realmente potrà inserirsi nel percorso di crescita del ragazzo, altrimenti sarà sicuramente una bellissima esperienza che ha permesso al ragazzo di conoscere nuovi compagni di strada, ma rischierà di non raggiungere l'obiettivo principale, ovvero il cambiamento.

Di conseguenza lo staff potrà ideare delle proposte dalle caratteristiche variegata, da vivere nello stile proprio della Branca che si alimenta in particolare di esperienze di strada, comunità e servizio, contesto educativo privilegiato dei rover e delle scolte.

## Il rapporto con la Branca R/S

Nel momento in cui nasce un'idea è utile che lo staff si interfacci, sempre, con la Branca R/S di riferimento (regionale o nazionale) per condividere con essa l'opportunità educativa dell'esperienza e l'utilità o meno di rendere fattiva l'idea alla luce dei percorsi in atto e delle proposte esistenti per i rover e le scolte. Nella bontà di ciascuna proposta e nella ricchezza di capi che sanno mettersi al servizio è importante essere anche consapevoli del fatto che ciascun progetto di evento



deve inserirsi in percorsi di cui la Branca si fa garante e che con essa è importante mantenere contatti e dialogo per far sì che ciascuna esperienza sia adeguata ai tempi e ai processi in corso.

### Obiettivi chiari anche con R/S e capi

Al fine di poter agevolare i ragazzi e i capi R/S nell'individuazione dell'evento, è importante che questi obiettivi siano definiti e il più possibile esplicitati. Le opportunità offerte dall'evento dovranno essere presentate in modo chiaro affinché sia i capi che i ragazzi che stanno prendendo in considerazione quell'esperienza possano fare una scelta consapevole delle potenzialità educative e quindi dell'adeguatezza al punto della strada. Tuttavia, questo non significa non curare le modalità di racconto, non arricchire la chiarezza con **un pizzico di creatività** affinché il nome, piuttosto che l'immagine, piuttosto che la descrizione stessa siano anche accattivanti e accendano nel rover e nella scelta la curiosità e il desiderio di prender parte a quella esperienza. È dunque importante, di certo, rivolgere agli R/S proposte che parlino il loro linguaggio per invitarli a prender parte a esperienze nuove fuori dalla propria comunità.

Inoltre si ritiene fondamentale che i capi evento con l'assistente ecclesiastico e lo staff prendano visione attenta delle schede di iscrizione dei ragazzi per conoscere aspettative, elementi da valorizzare e su cui provare a "lavorare" nel corso dell'evento, sfruttando al massimo l'occasione opportuna per il singolo R/S che vi prende parte.

### La verifica di fine evento

Alla fine dell'esperienza è opportuno che venga progettato un momento di verifica con i rover e scelte, anche in eventi di breve durata. Il tempo di verifica è un momento che aiuta i ragazzi a riflettere su quanto vissuto e, se stimolato da domande mirate e adeguate, può aiutare e interrogarsi su come far fruttare l'esperienza anche al ritorno nel proprio quotidiano, immaginando già il cambiamento possibile per sé e per la propria comunità. Il riscontro offerto dalla voce dei rover e delle scelte può inoltre contribuire alla verifica che lo staff è chiamato a realizzare per valutare l'efficacia della propria proposta e identificare strade di rinnovamento, miglioramento, evoluzione per il proprio percorso. Un buon progetto di campo dovrebbe includere sin da subito l'identificazione di strumenti e modalità di verifica. Il percorso, infatti, si conclude con una verifica della proposta, delle attività realizzate, della valenza educativa del campo, dell'esperienza di staff, che si basa su una lettura dello staff, ma anche dei rover e delle scelte. La verifica può anche includere una lettura della realtà dei rover e scelte incontrati, visione che può essere condivisa con la Branca per poter suggerire o stimolare progetti futuri che possano rispondere puntualmente ai bisogni educativi emersi o identificati e contribuire così a percorsi efficaci, che vadano oltre il campo stesso.

### Dall'evento al cambiamento

La partecipazione individuale è rispettosa dei tempi e dei percorsi di ciascun R/S ma, in una logica di corresponsabilità, deve contemplare un successivo coinvolgimento della comunità di appartenenza nell'azione di verifica e rielaborazione dell'esperienza.

Già nel momento in cui si progetta la partecipazione all'evento deve essere chiaro tanto al capo quanto al ragazzo che si tratta solo di vivere una bella esperienza, ma questa deve presupporre un cambiamento concreto.

Sarà importante che i capi evento **richiamino frequentemente il collegamento dell'esperienza al vissuto della comunità di provenienza**. Essi possono anche fornire spunti, simboli, attività riproponibili per narrare l'esperienza e per una possibile rielaborazione e concretizzazione di quanto vissuto e del cambiamento che potrebbe generare. L'evento dovrà quindi affidare un mandato al rover e alla scolta partecipanti: aver vissuto questa esperienza gli ha permesso di vedere con occhi nuovi, di formare con consapevolezza un giudizio e quindi ha la responsabilità di essere un detonatore di cambiamento, della sua vita in primo luogo, del suo pensiero in relazione agli altri, in seno alla sua comunità di appartenenza e nel territorio in cui opera e vive.

- Quali sono le domande con cui sono partito, cosa ho trovato, quali sono le domande con cui mi rimetto sulla strada?
- Quale nuovo impegno posso attuare verso me stesso, verso la mia comunità e la realtà alla quale sto facendo ritorno?
- Quali nuovi obiettivi posso mettere nel mio punto della strada?

Sarà altrettanto importante, tuttavia, che, al ritorno dall'evento, i capi abbiano cura di dedicare un momento di comunità perché chi ha partecipato a un EPPPI possa condividere l'esperienza e provare a concretizzare gli stimoli ricevuti, rileggendo quanto vissuto, confrontandosi con la propria comunità, provando a prospettarsi nuovi impegni e cambiamenti sia a livello personale che negli ambienti che frequenta.

### Corresponsabilità con i capi del ragazzo

Come emerso in diversi passaggi, accanto ai capi che progettano un evento vi è il ruolo fondamentale, come sempre, dei capi che accompagnano quotidianamente il rover e la scolta.

È altresì possibile che lo staff cerchi una modalità, anche semplice, per condividere, con i capi dei ragazzi partecipanti, qualche dettaglio ulteriore di quanto si andrà a vivere o è stato vissuto: la condivisione più dettagliata di alcuni obiettivi educativi, il racconto maggiormente esplicito delle opportunità e del mandato che viene restituito agli R/S saranno uno strumento in più per i capi per poter valorizzare appieno l'esperienza. La verifica dei ragazzi al ritorno dell'evento e il contatto diretto con i capi evento potranno sostenere il capo nel suo compito di accompagnamento dopo il "ritorno a casa".

## Dieci attenzioni pratiche per i maestri dei novizi e i capi clan/fuoco

**1** Primo compito dello staff R/S nei confronti dello strumento EPPPI è **conoscere gli eventi**: essere aggiornati sulle diverse opportunità locali e nazionali, sapere a quali ragazzi/e sono rivolte (passi di scoperta, di competenza...) e quali sono a grandi linee i loro contenuti.

**2** Questo permetterà di **aiutare gli R/S ad orientarsi**: se è vero che sono i rover e le scolte che devono scegliere a quali eventi partecipare, il ruolo del capo è quello di saper consigliare e guidare nella scelta. Sarà necessario trovare il tempo e l'occasione per confrontarsi con ogni ragazzo/a su quale evento possa essere stimolante, per individuare una proposta particolarmente calzante oppure accogliere un interesse particolare e sfruttarlo per renderlo opportunità di crescita. Alcuni R/S saranno entusiasti e propositivi, altri più timorosi: sarà allora utile sollecitare curiosità e interesse, anche proponendo diverse opportunità.

**3** Lo strumento del punto della strada potrà essere un tempo privilegiato per questa scelta. **Passi diversi, EPPPI diversi**: con il singolo R/S il capo si confronta su quale evento possa essere più calzante per il tempo del proprio cammino. È importante che la descrizione dell'evento riporti esplicitamente i passi di progressione personale a cui è rivolto e che, in assenza di questa indicazione, lo staff chieda informazioni in merito per poterle condividere con il ragazzo/a.

**4** La partecipazione ad un EPPPI dovrebbe integrarsi all'interno di una **progettualità chiara e condivisa da capo e ragazzo/a**. Anche nel caso di un evento programmato con poca consapevolezza o sull'onda dell'entusiasmo di una proposta particolarmente interessante, sarà opportuno comunque rileggere quella scelta e ricontestualizzare nel proprio cammino l'esperienza vissuta una volta tornati a casa.

**5** Infatti la **partecipazione ad un EPPPI ha un valore dato dallo strumento in sé** (il confronto fuori dalla comunità di appartenenza, la conoscenza di nuove realtà, la sfida con se stessi...) in aggiunta a quello dato dai suoi contenuti specifici. È importante aiutare i rover e le scolte a trovare un equilibrio tra questi due aspetti, evitando di cadere nel «va bene tutto purché si parta» come nel suo opposto «o vado in canoa o niente».

**6** Ogni evento è opportunità sia per il singolo che per la comunità intera. **Essere investiti dalla comunità del compito di portare a casa i contenuti dell'evento**, per poterli poi rendere patrimonio di tutti, è un valore aggiunto di ogni esperienza. «A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor 12, 7).

**7** Affinché il punto precedente non rimanga pura teoria sarà essenziale **valorizzare il ritorno**, non solo nel racconto dei partecipanti, ma anche in attività e impegni concreti che aiutino a riconoscere e consolidare l'acquisizione (personale e comune) di nuove competenze.



8 Il punto della strada è strumento principe anche per **verificare nel tempo** il contributo e la crescita che l'evento ha portato, nel singolo come nella comunità.

9 Per un EPPPI si parte, per poi fare ritorno alla comunità. **Una comunità che ha come obiettivo la Partenza è una comunità che sprona alle piccole partenze**, che allenano alla Partenza definitiva. Il racconto di chi ha partecipato ad un EPPPI negli anni precedenti può essere fondamentale per dare una spinta a chi ha qualche timore a lanciarsi in quest'avventura. Se l'intera comunità da tempo non partecipa ad alcun evento, questo meccanismo virtuoso sarà più difficile da attivare; sarà allora compito dello staff essere ancora più propositivo e (perché no?) immaginare qualche incontro con chi possa raccontare una bella esperienza.

10 Per rendere l'evento ancora più calzato e calzante, è opportuno che **lo staff della comunità di appartenenza condivida con i capi evento il cammino del ragazzo**. Questo passaggio è utile anche per eventi brevi (uno-due giorni) per dare ai capi evento maggiori strumenti per rendere l'esperienza significativa. Per eventi più lunghi sarà possibile anche un confronto post evento, nelle modalità ritenute adeguate, ricercando l'opportuna condivisione con il rover o la scolta.



# Aspetti operativi

## EPPPI nazionale o regionale?

7

Gli eventi che vengono proposti dai diversi livelli, sempre più spesso, si rivolgono non soltanto a rover e scolte di una specifica regione, ma sono aperti a ragazzi della stessa area o di tutto il territorio nazionale. È indubbio infatti che la varietà di esperienze anche correlate alla diversità di provenienza geografica, costituisce un elemento di ulteriore valore che arricchisce la proposta. Tuttavia, la possibilità di apertura degli eventi a R/S di altre regioni dipende, ad oggi, dalle valutazioni di ciascuna realtà, fatta eccezione per le Route di Orientamento alla Scelta di Servizio per cui si è stabilito di garantire che almeno il 50% dei posti sia aperto a ragazzi di altre regioni.

### EPPPI nazionali

È utile chiarire quali elementi caratterizzanti debbano avere le esperienze nazionali, rispetto agli eventi regionali.

È necessario vi sia una specificità di esperienza, non replicabile altrove in virtù di una **particolarità di luogo** o contesto territoriale. È chiaro che, in un territorio come quello italiano, il cui patrimonio naturalistico, storico e artistico è immenso, ogni luogo potrebbe risultare “unico”: la particolarità, per questo deve correlarsi all’obiettivo specifico dell’evento. È utile anche comprendere se la proposta avvenga in un **momento particolare** (es. una ricorrenza, una situazione di emergenza). Un evento nazionale dovrebbe nascere anche a partire da **una lettura di priorità evidenziate dalla Branca in quel momento**, alla luce delle Strategie nazionali di intervento, degli obiettivi prioritari o delle azioni in corso.

In alcuni casi, sarà possibile realizzare eventi che, in linea con gli orientamenti della Branca, offrano esperienze non riproducibili altrove anche in virtù delle competenze particolari dello staff proponente.

Resta ferma la necessità di una valutazione (iniziale e in itinere) delle proposte, sentiti eventuali Settori coinvolti, da parte della Branca che può individuare le priorità educative del momento e che ha anche la responsabilità di monitorare nel complesso la proposta di eventi esistenti a livello nazionale<sup>3</sup>.

Gli eventi nazionali devono avere una durata minima di 4 giorni, per consentire una proposta sufficientemente approfondita, un tempo di scambio adeguato, tenendo conto della possibilità di accogliere partecipanti provenienti da tutto il territorio nazionale.

### EPPPI regionali

Gli eventi regionali vengono più spesso elaborati in maniera mirata alle istanze esistenti e ai bisogni degli R/S di quel territorio: possono scaturire dalle competenze e dall’iniziativa di capi di quella Regione; dovrà essere mantenuta l’attenzione a partire dall’obiettivo educativo dell’evento, valutando insieme alla Branca R/S regionale l’adeguatezza ai percorsi in atto. Sarà compito della Branca stessa rivalutare periodicamente l’aderenza ai bisogni del momento di un determinato progetto e decidere l’adeguamento della proposta, piuttosto che la sua interruzione.

3 Si vedano le *Linee guide eventi ragazzi*

La vicinanza territoriale rende più facile per queste esperienze una conoscenza da parte della Branca regionale degli staff e della proposta: si tratta di un contatto diretto che spesso può anche offrire spunti concreti e attenzioni per garantire la realizzazione di eventi di qualità.

### **Composizione dello staff**

La nomina a capo campo viene attribuita dal Comitato del livello a cui fa riferimento l'evento tramite gli ICM in modo condiviso con la Branca e con il supporto di eventuali Settori, tenuto conto della posizione di eventuali altri livelli associativi (per i campi nazionali vengono contattate le rispettive Regioni). Deve essere garantita la diarchia dei capi campo. È auspicabile che entrambi siano in possesso della nomina a capo e possiedano una solida competenza metodologica R/S, un adeguato radicamento associativo in una Comunità capi o in una Zona, e siano aggiornati sui cambiamenti e sul dibattito metodologico in corso nella Branca. I capi campo hanno una duplice responsabilità: oltre a quella verso i ragazzi sono impegnati a supportare la crescita dei membri dello staff grazie all'esperienza condivisa.

Il mandato è strettamente correlato al progetto in essere, alla peculiarità e alle caratteristiche specifiche dell'evento in relazione ai luoghi e alle esperienze significative che esso propone. A livello nazionale, come stabilito dalle Linee guida eventi ragazzi, la nomina è rinnovabile soltanto per un secondo mandato.

Lo staff deve garantire una solida competenza metodologica di Branca R/S nel suo complesso. In questo contesto diventa possibile inserire tra gli aiuti anche capi con minore esperienza che avranno l'opportunità di formarsi e maturare ulteriormente. È opportuno che i capi campo, prima di procedere all'inserimento di nuove figure in staff, contattino i capi Gruppo e i Responsabili di Zona dell'interessato per condividere la scelta.

La provenienza da differenti regioni anche negli staff può essere un'opportunità, purché si valutino eventuali criticità o impedimenti correlati alla distanza.

Negli staff è auspicabile la presenza di un assistente ecclesiastico che possa accompagnare e sostenere la proposta di educazione alla vita cristiana dell'evento, prendendo parte a tutte le fasi del campo dalla progettazione alla verifica.

Lo staff avrà, a seconda del numero di partecipanti, un numero di membri utile a instaurare relazioni e confronto con tutti i rover e scolte (indicativamente tra i 4 e i 6 componenti).

È utile che ciascuno staff cerchi di provvedere a un ricambio e un proprio ampliamento affinché esperienze di valore possano avere continuità nel tempo e possano arricchirsi con sensibilità e competenze sempre nuove.

Ciascuna esperienza e ciascuno staff deve mantenere il riferimento alla Branca R/S del proprio livello (regionale o nazionale). È altresì importante che ciascun membro di staff coltivi nella propria Regione un legame specifico, al fine di garantire l'aggiornamento sul dibattito metodologico in corso.



## Tempi, gestione economica, durata, luoghi, numeri

A seconda che si tratti di esperienze nazionali o locali e a seconda della Regione di riferimento vi sono **scansioni temporali** differenti e attenzioni particolari. Si suggerisce quindi di far riferimento agli eventuali documenti specifici, in particolare quelli redatti dalla Branca R/S e che suggeriscono attenzioni particolari per le proposte di EPPPI.

In tutti i casi i capi, una volta proposti e nominati in relazione alla specifica proposta di campo condivisa con la Branca R/S e gli eventuali Settori coinvolti, sono invitati a **comunicare tempestivamente i dati relativi** all'evento (denominazione, obiettivi, date, luoghi, componenti dello staff, etc.), anche al fine di pubblicizzare il campo e garantire l'apertura delle iscrizioni sui canali ufficiali.

Per tutti gli eventi le **iscrizioni** avvengono su BuonaCaccia.

La gestione economica prevede sempre la predisposizione di un **bilancio preventivo** di evento, che deve essere inviato prima dell'apertura del campo, e la chiusura con un **bilancio consuntivo** anch'esso da consegnare secondo i tempi stabiliti dalla propria Regione o dal livello nazionale.

Molte esperienze regionali vengono svolte nel corso di un weekend (2-3 giorni): spesso risulta efficace la scelta di programmare gli EPPPI regionali concentrati in una o più date "fisse" (fanno eccezione le ROSS e gli eventi partenti). In questo modo i capi R/S sono agevolati nel proporre la partecipazione ai ragazzi delle loro comunità (il noviziato o il clan/fuoco in quelle date non inserisce altre attività per consentire a tutti di vivere un'esperienza di EPPPI).

Per quanto concerne gli eventi nazionali, come già indicato, alla luce della provenienza multiregionale, la **durata** è superiore (almeno 4 giorni).

I **luoghi** individuati devono essere contesti significativi e funzionali al progetto dell'evento; possono svolgersi presso Basi scout o in altre realtà esterne, presso associazioni, realtà ecclesiali, in contesti naturali. È importante, come ovvio, che lo staff valuti l'adeguatezza del luogo, si attivi per espletare eventuali adempimenti burocratici ricevendo le autorizzazioni e i permessi richiesti. È inoltre utile che lo staff valuti sempre adeguatamente la **sicurezza** del luogo e del contesto in cui si vive l'esperienza, attuando gli opportuni accorgimenti volti a prevenire le potenziali situazioni di rischio.

Tali attenzioni vanno mantenute anche nei confronti degli ospiti: è ad esempio necessario provvedere a una integrazione assicurativa dei soggetti coinvolti ed è sempre auspicabile una comunicazione della loro presenza a corollario dei nominativi dello staff comunicati alla Branca in fase di progettazione.

È fondamentale che lo staff definisca con attenzione il **numero di ragazzi** che possono partecipare all'evento: è necessario garantire un numero minimo di ragazzi (verosimilmente 8-10) affinché si possa vivere una appropriata dimensione comunitaria.

Al tempo stesso deve essere indicato un numero massimo di partecipanti affinché ciascun rover e ciascuna scolta possa trovare i propri spazi per emergere e sentirsi accolto e lo staff sia in grado di seguire ciascun ragazzo in modo adeguato.



Associazione  
Guide e Scouts  
Cattolici Italiani